

sabato sera

SEDE VIALE ZAPPI 58/C, IMOLA (0542 31555) - UNA COPIA 2,00 EURO - ABB. ANNUO 45,00 EURO, 6 MESI 30,00 EURO - PUBBLICITÀ TEL. 070 3216403 -
PUBBLICITÀ@BACCHILEGAEDITORE.IT - POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN A.P.D.L. 353/03 (CONV. L. 46/04) ART. 1 COMMA 1, CNDO - FILIALE DI BOLOGNA

Sottimanale - anno LXI - n. 30 - P.T. 4 agosto 2022

IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

edizionale on-line: www.sabatosera.it

Parla Patuelli: «La crisi politica non fermi il Pnrr»

Intervista ad Antonio Patuelli, presidente del Gruppo Cassa di Ravenna, di cui fa parte la Banca di Imola confermato alla guida dell'Abi. «Debito pubblico palla al piede per sviluppo e occupazione».



A PAGINA 15

Meglio evitare l'esercizio provvisorio, inoltre non ci possiamo permettere che la crisi politica stoppi il percorso del Pnrr. Il prossimo Governo dovrà affrontare in maniera incisiva la piaga dell'elevato debito pubblico, elemento che frena la crescita. Potremmo sintetizzare così il pensiero di Antonio Patuelli, presidente del Gruppo Cassa di Ravenna, di cui fa parte la Banca di Imola, sulla situazione del Paese. Patuelli è fresco di conferma per il suo quinto mandato alla guida dell'Abi, l'Associazione bancaria italiana.

Presidente, la «cinquina» coincide con un periodo di ricostruzione e, al tempo stesso, di crisi. Quali sono le sfide del sistema bancario per il prossimo biennio?

«Sono stato chiamato alla presidenza dell'Abi nel 2013 in una situazione di complesse e diverse emergenze. Da allora sono stati risolti ampi problemi nell'Unione europea e in Italia, ma ora l'economia è fortemente appesantita da una pandemia che si prolunga al di là di ogni aspettativa e da una crisi energetica ampliata dalla guerra russo-ucraina, che continua ad aggravarsi da ormai molti mesi. I problemi delle imprese e delle famiglie sono strettamente connessi a quelli delle banche, le quali in questi anni hanno contemporaneamente affrontato adempimenti complessi di forti e continue innovazioni normative assieme al generale rafforzamento patrimoniale. Le sfide per il mondo bancario non finiscono mai, si tratta di affrontare ogni criticità valutando le potenzialità che si possono affacciare».

Il Gruppo Cassa ha sempre prestato attenzione al tessuto locale delle imprese. Quali misure può mettere in atto per sostenerlo in un momento così difficile, ma comunque ricco di opportunità?

«Le banche con sede in Italia operanti nella Repubblica italiana stessa oggi sono un

Antonio Patuelli (Gruppo Cassa) ancora alla guida dell'Abi

«Agire sul debito pubblico, palla al piede dell'Italia»



«Evitiamo l'esercizio provvisorio e la crisi non ritardi gli impegni assunti con il Pnrr»

«Gruppo Cassa Ravenna e Banca di Imola sono solide, con riserve adeguate al momento»

«Da noi grande attenzione a famiglie e imprese, avanti con mutui agevolati per prima casa e giovani»

centinaio, tutte in forte concorrenza fra loro. La Cassa di Ravenna ha sviluppato e consolidato in questi anni il proprio Gruppo bancario cercando di non fare mai il passo più lungo della gamba, aprendosi ad ogni innovazione positiva, mantenendo contemporaneamente i propri connotati distintivi, fra cui è prioritario quello di sostenere l'economia in particolare nei territori in cui è anche fisicamente presente. La tradizionale solidità del Gruppo è il primo presupposto del nostro operare, assieme alle forti innovazioni tecnologiche e alle sensibilità, umane ed etiche. Il gruppo Cassa di Ravenna procede con ogni attenzione

al complesso e variegato tessuto imprenditoriale».

E per le famiglie in difficoltà?

«Per imprese e famiglie in difficoltà il gruppo Cassa di Ravenna ha adottato con tempestività tutte le misure adottate dall'Unione europea e dalla Repubblica italiana a fronte della crisi pandemica e delle conseguenze della crisi energetica e del conflitto russo-ucraino. Il tutto con sensibilità e la ricerca costante di dialogo con le imprese e le famiglie stesse, per affrontare distintamente i problemi di ciascuno. Importante è l'impegno straordinario sul fronte dei mutui agevolati prima casa e per i giovani».

Come pensa possa influire la congiuntura sulle performance del Gruppo Cassa?

«In banca occorre lavorare ogni giorno per fronteggiare rischi di vario genere, i risultati, poi, si raggiungono a consuntivo. La Cassa di Ravenna, dalla sua trasformazione in società per azioni nel 1992, ha avuto solamente bilanci positivi con lungimiranti accantonamenti a riserve».

Vede un pericolo nell'esercizio provvisorio innescato dalla caduta del Governo in un momento così delicato per l'economia?

«Deve essere fatto ogni sforzo per evitare l'esercizio provvi-

sorio, ma non debbono nemmeno essere sopravvalutati i rischi di questa eventualità. La legge di contabilità della Repubblica italiana dispone che gli adempimenti del Governo non abbiano sospensione o ritardo, anche se in carica solo per l'ordinaria amministrazione».

Vede rischi, invece, per l'attuazione del Pnrr?

«La circolare governativa che definisce i compiti e le responsabilità in questa fase di preparazione dell'elezione delle nuove Camere, dispone che il Governo mantenga tutti gli impegni assunti e continui ad operare per gli adempimenti connessi all'attuazione del Pnrr, che non deve subire ritardi derivanti dalla crisi politica ed istituzionale in atto». **Dopo anni, la Banca Centrale Europea ha previsto un aumento dei tassi dello 0,50%. Come dobbiamo leggerlo?**

«In Europa si è chiuso il lungo periodo di tassi addirittura negativi, una pagina inedita ed eccezionalissima che non poteva durare in eterno. Ora i tassi fissati dalla Bce continuano a essere fra i più bassi della storia, soprattutto per l'Italia, che era abituata, con la lira, a tassi molto più elevati. Infatti il «miracolo economico» degli anni Cinquanta si realizzò con tassi molto più elevati di quelli attuali con l'euro».

Dal suo osservatorio, quali sono le sfide principali che il nuovo Governo dovrà affrontare nei primi cento giorni?

«Cerco di guardare ed interrogare non solo con il Governo, ma con tutte le istituzioni della Repubblica italiana e dell'Unione europea. Viviamo in una società aperta e complessa nella quale le responsabilità si intersecano. L'Italia ha problemi vecchi e nuovi, con un molto ingente debito pubblico, che rappresenta la vera palla al piede per ogni potenzialità di crescita dello sviluppo e dell'occupazione».

c.f.